

Carocci Levi Natoli Pajetta all'Eliseo

Il PCI indica la strada dell'unità e della lotta

Levi: una politica di pace per l'epoca atomica — Carocci: ci sentiamo parte del mondo rappresentato dai comunisti

(Continua dalla 1. pagina)

e nel Lazio. Chi afferma — ha aggiunto — che il nostro è solo un partito protestatario, che si affida alla sola denuncia, dimenticando tra l'altro che la denuncia dei comunisti è il caposaldo di una battaglia innovatrice, dovrebbe riflettere sulle ragioni di questa nostra forza, sulla nostra capacità di impostare in modo positivo i problemi della città.

Letti i nomi dei candidati (un applauso caloroso ha accolto quello del compagno Togliatti, capitolista). Natoli ha ceduto la parola a Carlo Levi, che ha iniziato polemicamente col Popolo, il quale ha parlato di «errore di indirizzo» a proposito della lettera inviata dallo scrittore al nostro giornale per spiegare le ragioni della accettazione della sua candidatura. Prima di tutto ha affrontato il tema della pace. «I rapporti nel mondo — ha detto — sono profondamente mutati per la dimensione atomica dei problemi, dimensione che dà alla realtà una misura nuova, infrangendo i vecchi sche-

battaglia per un nuovo umanesimo è affidata al movimento popolare. Noi dobbiamo quindi, ha concluso Levi mentre un caloroso applauso salutava le sue parole, senza vane etichette, scegliere per il progresso, per la pace. Le sue ultime frasi sono state immediatamente raccolte dall'avv. Carocci. Non è casuale — egli ha detto — la nostra partecipazione alle liste comuniste. La nostra collaborazione con i comunisti, in realtà, è organica, perché sentiamo che soltanto attraverso l'opera di un grande partito come quello comunista le nostre istanze di pace, di libertà e di progresso possono diventare di tutto il Paese. In questi anni — ha ricordato Carocci, enumerando le iniziative della sua rivista — non c'è stata battaglia, da quella per la libertà nelle fabbriche a quella per la difesa della cultura, che non ci abbia fatti trovare a un certo punto. «I rapporti nel mondo — ha detto — sono profondamente mutati per la dimensione atomica dei problemi, dimensione che dà alla realtà una misura nuova, infrangendo i vecchi sche-



Un aspetto dell'Eliseo durante la manifestazione di ieri

Infuocato derby a Subiaco

Dopo due reti cinque feriti

Si educa il pedone

Domani Togliatti all'attivo

Domani martedì alle 18 è convocato l'attivo provinciale della Federazione per la campagna elettorale e il tessamento. Presiederà il compagno Palmiro Togliatti. Nel corso della riunione saranno premiati le sezioni, le cellule e i compagni che si sono distinti nel lavoro di tessamento e reclutamento. Le sezioni e le segreterie di zona debbono inviare alla Federazione, entro domani alle 12, i dati del tessamento e i nominativi dei compagni e delle compagne da premiare.

mi. Tutto diventa relativo alla nuova situazione, imponendo una revisione profonda dei vecchi concetti. Dopo aver ricordato che l'appello del 12 chiede la rimozione delle rampe dei missili come esempio per altri paesi, per favorire una politica di disarmo atomico, Levi si è riferito alla recente polemica del compagno socialista Lombardi. «E' stato detto — ha proseguito l'oratore — da parte di una persona che stimiamo e che ci è cara, che si tratta di "missili elettorali". Di missili, comunque soprassanti tecnicamente, di ferrivecchi che tutti sapevano se ne sarebbero dovuti andare dall'Italia. Noi non facciamo col nostro appello, che del resto porta le firme anche di molti socialisti, un fatto di tecnica militare, soprattutto non chiedevamo la sostituzione di questi ferrivecchi, che pure sono in grado di uccidere milioni di persone, con altri ordigni. Volevamo qualcosa di completamente nuovo in politica estera non solo per l'Italia, ma per il mondo intero. Questo nostro appello non è stato accolto dal governo. La sola forza politica organizzata che ci ha appoggiato incondizionatamente è stato il PCI.

Mi dispiace profondamente — ha proseguito — dover constatare che il PSI non ha preso su questi problemi una posizione chiara, ispirata alla sua tradizione pacifista e neutralista. Spero che questo possa avvenire in futuro: per ora bisogna prendere atto di un atteggiamento di incertezza e di abdicazione di fronte alle responsabilità. Dopo una serrata critica alla formula del centro-sinistra, Levi ha affermato che «oggi la sola forza organizzata che si presenta come forza democratica di opposizione è il movimento popolare, il PCI». L'avanzata della democrazia è legata alle vittorie del movimento operaio e contadino. Da qui hanno tratto forza i giovani e i lavoratori di Porta San Paolo, di Reggio Emilia, di Genova. Senza un radicale rinnovamento, non può esistere il progresso della libertà. Nel campo della cultura, la

ultimo oratore, in una sala sempre attenta e pronta a sottolineare con gli applausi e i mormorii di approvazione le argomentazioni di chi era al microfono, il compagno Giancarlo Pajetta. «Partito protestatario? — si è chiesto, rifacendosi a quanto all'inizio aveva già detto Natoli —. Noi siamo lieti di dire cose che senza di noi nessuno direbbe. Ci accusano di fondare la nostra campagna elettorale sulla denuncia colorata che non osano attaccare il monopolio della DC e guardare in faccia alle cose o che non si sentono la forza di resistere alle prepotenze dei gruppi abituati a usare nel modo più spregiudicato il potere in qui detenuto. Noi comunisti abbiamo chiesto a tutti coloro che hanno dovuto riconoscere la inadempienza del governo anche di fronte al programma che fu presentato dall'on. Fanfani di fare di questa denuncia il centro della campagna elettorale: questa ci pare la sola condizione per proporre un programma più avanzato.

I repubblicani, invece, si sono rifiutati di votare con i comunisti persino la proposta di discutere in Parlamento la legge sulle Regioni che porta la firma del segretario del PRI. Essi hanno dimostrato apertamente un partito minore che a diventare maggiore non aspira neppure e nello stesso tempo hanno tolto forza alla richiesta che ripetono, e che non può essere considerata che vana promessa elettorale, che le Regioni si facciano davvero. Quanto ai socialdemocratici, quando Saragat accettò di proclamare che è finito il periodo delle nazionalizzazioni mostra di credere non solo al contratto dorato, ma perfino alle pressioni liberali e confindustriali.

Così, quando i socialisti dichiarano di non protestare neppure, in attesa di non sappiamo quali eventi, ci torniamo alla politica del riarmo multilaterale che darà armi atomiche alla Germania di Bonn e comprometterà ancora più pericolosamente il nostro Paese, rinunciano ad operare per una effettiva svolta della politica estera. I compagni socialisti non debbono meravigliarsi poi di sentirsi chiedere perentoriamente, non solo dai dc, ma anche dai socialdemocratici, che cosa è la politica estera completamente nel campo atlantico e di considerare la neutralità, che fu fondamento della loro politica, una malattia dalla quale debbono guarire.

I comunisti — ha detto Pajetta — non si nascondono il pericolo rappresentato dalla DC, con la sua volontà di tornare alla maggioranza assoluta e la proclamata intenzione di dare «garanzie» ai gruppi della destra economica e politica. La crisi della vecchia politica centrista e conservatrice può essere risolta soltanto avanzando con forza, saldando tutte le forze che possono opporvisi. La nostra dunque — ha concluso Pajetta mentre si levava un ultimo, caloroso applauso — è una indicazione di lotta e di unità.



Vecchiette scortate sulle strisce pedonali da aiutanti dell'esercito, carrozzine per neonati, spinte agli incroci dei semafori da baffuti e pizzardoni, signorine sbadate, ammonite scherzosamente dai metropolitani più inflessibili della capitale. No, non è una ventata di «scoutismo» che ha pervaso la vita pedonale romana: è semplicemente iniziata ieri mattina, nonostante il cielo aggruppato, la decade (10-20 marzo) riservata all'educazione stradale dei pedoni. In dieci giorni, abolite le contravvenzioni e sostituite le medesime con semplici «intimazioni», si spera di incalzare al «pedone distratto» o al «pedone pirata» la volontà di collaborare per il rispetto delle regole del traffico. Manco a dirlo, ieri, gli automobilisti sono stati particolarmente elementari con i loro rivali più diretti e forse solo a questo si deve il relativo successo della prima giornata: o forse i pedoni, dato che era domenica, non avevano la consueta fretta lavorativa. (Nella foto: un granatiere scorta una vecchietta in via Crescenzo).

I tifosi hanno preso a sassate la squadra rivale

Cinque calciatori guaribili in tre o cinque giorni, costituiscono il bilancio della partita Lazio Subiaco contro Elettra Marconi, disputata ieri pomeriggio a Subiaco. Con scarso spirito di ospitalità i subiacensi, prima che il derby si concludesse, hanno cominciato a bersagliare i giocatori della squadra rivale con ogni sorta di proiettili: bottiglie, pomodori, uova marce, sassi e ombrelli.

Frettolosamente rientrati nella capitale, quelli dell'Elettra Marconi sono andati a farsi medicare al S. Camillo: il giocatore Giancarlo Cioffi di 23 anni è giudicato guaribile in 5 giorni come i suoi compagni di gioco e di sventura Bruno Leonardini di 23 anni, Giuseppe Franzini di 28 anni, Angelo Dolci di 24 anni solo uno dei cinque. Luciano Moscia di 18 anni supererà lo choc in tre giorni, forse in grazia della sua giovane età.

Conducevano per due a zero ed eravamo quasi alla fine del secondo tempo — ci hanno dichiarato — il cielo era coperto, ma il campo buono. Li tenevamo in pugno, quelli della Subiaco. Ancora pochi minuti di gioco ed era fatta. Spettatori, circa 2000. Sono stati proprio loro gli spettatori che a un certo punto non ci son voluti stare. Hanno cominciato a gridare: «Abbasso l'Elettra» e sono arrivati i primi proiettili. Tutti sulla nostra metà campo, naturalmente.

Dapprima i poveri atleti hanno seguito a giocare. Poi la sassaiola si è fatta più fitta: dalle verdure si è passati ai calibri un po' più pesanti. Il primo a cadere è stato il portiere, il più esposto ed immobile. Poi gli altri. La partita è stata sospesa.

il partito

Comizi e assemblee
S. CESAREO, ore 19 assemblea al cinema (Cesaroni). VELLETRI (Pratolino), ore 18 (Franco Letti).

Convocazioni
LAURENTINA, ore 20, assemblea (Morgia e M. Ceccia). CENTOCELLE ABETI, ore 20, riunione dei responsabili (Morgia). SESTO SAN GIOVANNI, ore 20, sezione zona Pretestino-Centocelle (Quattrucci).

FEDERAZIONE, ore 18, cellula panettieri (Ferreri). TOR BELLAMONICA, ore 20, assemblea iscritti (Cianca).

F. G. C.
CAMPO MARZIO, ore 19,30, studenti medi (Grillenzoni). FONTE MILVIO, ore 20,30 (Mancini). BORGESIANA, ore 19,30 (Aureli).

Bische clandestine: cinquanta denunciati

Implicati noti personaggi? — Assegni, fiches e banconote sequestrate

Nomi che scottano, personaggi potenti sono implicati nell'affare delle bische clandestine scoperte dalla Squadra Mobile l'altra notte? Le roulette, i tavoli verdi erano frequentati da industriali, nobili, noti professionisti e che giocavano decine di milioni ogni notte. Chi sono? Su tutta l'operazione, la Squadra Mobile ha mantenuto un riserbo e rigido silenzio. Inutilmente i cronisti hanno attorniato i poliziotti e li hanno tempestati di interrogativi per conoscere particolari e nomi degli organizzatori delle bische, dei partecipanti ai giochi d'azzardo e per avere conferme di alcune voci. I dirigenti della Squadra Mobile si sono stretti nelle spalle, limitandosi a dire che le indagini non sono ancora concluse, gli interrogatori, debbono ancora iniziare.



Una parte delle «fiches» e delle banconote da diecimila sequestrate nelle bische clandestine

Perché tanto riserbo? In occasione di analoghe operazioni la polizia era stata avvertita largamente di particolari, aveva perlomeno comunicato i nomi degli organizzatori dei giochi. Questo, volli, sorprese, non fanno paura? I circoli dove da tempo funzionavano le bische sono fra i più noti del centro, frequentati dalla cosiddetta gente bene. Di una risulta addirittura presidente onorario lo onorevole Giuseppe Spataro, democristiano, già ministro degli interni nel governo Tamburino. Un altro è il senatore che ha sede nel palazzo Ferrarini di piazza Colonna 355. E fra i più eleganti, fu fondato nel 1870. Ne risulta presidente l'avvocato e grande ufficiale Pietro Baldassarre.

In una saletta del «Bernini» gli agenti della Squadra Mobile hanno sorpreso un gruppo di persone intorno ad un tavolo dove si giocavano forti somme a «Chemin de fer». Sul tappeto verde e presso la cassa si muovevano le mani. Erano oltre 13 milioni in fiches, 200 mila lire in contanti e 55 mila lire in assegni. Il valore massimo delle fiches era di 100 mila lire.

Nel circolo dell'Associazione Abruzzese e Molisana il gioco era in pieno svolgimento quando sono entrati i poliziotti. Cinquantanove persone giocavano al «rosso e nero»: sparse sul tappeto si trovavano banconote da 10 e da 5 mila per un totale di 850 mila lire e gettoni per cinque milioni. In cassa erano stati sequestrati assegni per 10 milioni e quattro milioni e 170 mila lire in contanti. Presidente onorario dell'Associazione Abruzzese Molisana è l'ex ministro dc, on. Giuseppe Spataro, mentre presidente effettivo risulta il comm. Ottorino Menaggio.

Nel circolo Veneziano di via Crispi i poliziotti hanno trovato attorno alle roulette ventisei persone. Notevoli le somme e le fiches sequestrate: due milioni in contanti, quindici milioni in fiches e circa un milione e mezzo in assegni.

La polizia, pur rifiutando di comunicare i nomi, dice di avere identificato in tutto 400 persone. Una cinquantina verranno denunciate, parte per l'organizzazione del gioco, parte per le fiches sequestrate, con l'aggravante di avere puntato, forti somme. La lista delle 400 persone sarà anche inviata alla polizia tributaria per gli accertamenti fiscali.

Nel settore chimico-farmaceutico 63 licenziamenti in tre fabbriche

Assurde spiegazioni della Ravasini, Orna e Roman Plastic

piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi lunedì 11 marzo (70-295). Onomastico: Costantino. Il sole sorge alle 6,46 e tramonta alle 18,22. Ultimo quarto di luna il 18.

BOLLETTINI

— Demografico. Nati maschi 105 e femmine 102. Morti maschi 21 e femmine 23, dei quali 3 minori di 7 anni.

Meteorologico.

Le temperature di ieri: minima 10 e massima 15.

VETERINARIO NOTTURNO

— Dottor M. Canduti, telefono 492.172.

CONFERENZA

— Giovedì alle 17,30 nel Palazzo Braschi, ingresso da piazza San Pantaleo, la dottoressa Liliana Mercando e il professor Giovanni Ioppolo riferiranno sul tema: «Donni repubblicane dell'area sacra di San Omobono».

PROLUSIONE AL CORSO DI UROLOGIA

— Nell'aula Magna dell'università giovedì alle 10,30 il professor Ermanno Minguzzi, straordinario

di Urologia, terrà la prolusione al suo corso parlando sul tema: «Acquisizioni e problemi della urologia attuale».

MOSTRE

— Nella Galleria «Al ferro di cavallo» in via Ripetta 47, sono esposti cento pezzi di arte popolare peruviana.

— Alla «Educa» in via Frattina 38, è in corso una mostra di pittori siciliani.

PREMIO «GEMELLI DEL TEVEPE»

— La commissione per l'assegnazione del premio «Gemelli del Tevepe» si è riunita per designare i nomi dei vincitori. I premi verranno consegnati il 4 maggio.

Smarimento

— La compagna Miriam Mafai, redattrice del nostro giornale, ha smarrito ieri in via Gesù e Maria, nei pressi di piazza del Popolo, una borsa per viaggio contenente, fra l'altro, un importante dattiloscritto. Chi avesse rinvenuto il dattiloscritto è pregato vivamente di farlo recapitare presso la nostra redazione di via dei Taurini 19.

Musica

Previtali-Zafred all'Auditorio

Diremmo che il palpito v. tale impresso ieri da Fernando Previtali — al piano — alla Sinfonia K. 200 di Mozart (dicassettenne, ma intrepido nell'accettare e nel respingere insieme l'insediamento di Haydn e il vigoroso, eccitato impeto conferito poi alla Sinfonia n. 4 di Brahms, si sono riverberati, al centro del programma sul Concerto per pianoforte e orchestra (1961) di Mario Zafred (Trieste, 1922), in prima esecuzione per l'Accademia di Santa Cecilia.

Un concerto pensoso e nervoso, estraneo al pur apparenza che si giova dell'esperienza accumulata dall'autore nei precedenti sette concerti per solista e orchestra e che si affida al suo pungente, autonomo, nella civiltà musicale del nostro tempo. Un Concerto tra i migliori di Zafred, irrequieto e allungantissimo, con un'idea forte e abile, nell'intendere il discorso con l'orchestra, ora collaudata di sorpresa dopo una sorta di recitativo inziale, ora allargata, coinvolgente, in incalzanti v. lupp. ritmico-limbrico. Una pagina limpida e schietta pur nella sua complessità, v. bramente fessiva pur nella sua reticenza compostezza, ampia e compiuta nella essenziale e tradizionale concinnità di Zafred. Una novità rispetto agli altri lavori (a parte il mistero tecnico e virtuosistico della partitura) è che questa volta un culmine d'intensità espressiva, anziché ad un tempo lento è affidato allo smante. Rondò finale, sicuro e gagliardo in una sua squassante irruenza fonca.

L'interesse del Concerto è stato accresciuto inoltre dalla presenza dell'autore ad uno dei pianoforti; all'altro, Liliana Zafred ha ottimamente assicurato l'unitarietà dell'esecuzione. Successo pieno, con applausi e chiamate insistenti ai pianisti e tanto più, naturalmente, all'autore.

in occasione dell'apertura dei nuovi reparti per l'abbigliamento maschile e femminile

COMUNICATO

Atmos Maestoni

aderendo alle numerose richieste pervenute dalla sua affezionata Clientela che a causa dello straordinario affollamento non ha potuto completare i propri acquisti

AVVERTE

che gli sconti eccezionali DEL 35 E 50% verranno ancora praticati a tutto GIOVEDÌ 14 CORR.

su tutti i tessuti e le confezioni esistenti nei magazzini di Via Cesare Balbo n. 39